

loro terre, laddove esso non reca pregiudizio alla consistenza del suolo ed alla protezione del bosco.

Di recente è stato elaborato un nuovo disegno di legge, che è stato corredato da una relazione autorevolmente redatta dal collega Cermenati, e che provvede a salutarie riforme.

Procurate, onorevole ministro, di condurre in porto questa legge, e voi avrete compiuto un atto che farà certamente ricordare l'opera vostra.

I montanari non fanno scioperi, non fanno comizi; ma è da più di trent'anni che essi attendono, pazienti, una legge riparatrice che ritorni a nuova vita le loro terre. Facendo ciò, compirete un atto di giustizia, e conserverete ai monti i loro abitatori, ponendoli nella condizione di non più emigrare e di esplicare nel paese nativo la loro attività; conserverete ai monti abitatori che, per la purità della loro vita, per la semplicità dei costumi, per la fibra gagliarda e tenace e per l'amore che hanno alla patria, saranno sempre un valido presidio per la nostra nazione. (*Vive approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Centurione, così concepito:

« La Camera, convinta che le spese pel funzionamento dei depositi, per l'acquisto degli stalloni e per l'incoraggiamento alla produzione cavallina non sono sufficienti per dare intenso e vitale impulso alla produzione ippica in Italia, invita il Governo a fare nuovi stanziamenti che permettano di raggiungere il fabbisogno del paese; così pure confida che siano dal ministro di agricoltura convenientemente aumentati gli stanziamenti per l'aumento e il miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati:

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Centurione ha facoltà di svolgerlo.

CENTURIONE. Onorevoli colleghi, in omaggio al detto inglese *time is money*, ho contratto l'abitudine di parlare poco; per ciò mi faccio forte per domandare a voi un po' di benevolenza, nell'ascoltare ciò che dovrò dire sul bilancio di agricoltura. Domando la vostra attenzione perchè dovrò dire cose, che, per la vastità della materia, meriterebbero che oltrepassassi quei confini

che sono così discreti, oggi che questa discussione volge velocemente alla fine; e perchè dovrò toccare argomenti che, nella Camera italiana, nel passato, furono accennati soltanto di sfuggita, mentre avrebbero meritato un profondo studio da parte di chi aveva la responsabilità di esaminarli. Si potrebbero così togliere di mezzo concetti errati, che impressionano, contrariamente al vero, coloro che studiarli non vogliono o che li considerano leggermente.

Ed entro subito in argomento, mettendo in rapporto il bilancio di agricoltura col servizio ippico. Dirò ciò che, in base alle leggi, il Governo ha ottenuto per l'incremento della razza cavallina; dirò brevemente quali rimedi dovrà usare il Governo per togliere gravi inconvenienti, ignorati ed insospettati forse nelle alte sfere, ma che esistono per chi, come me, ha avuto agio di seguire da vicino il movimento ippico italiano.

La legge del 1897, quella del 1904, d'iniziativa degli onorevoli Luzzatti e Rava, ed infine quella del 1912 sono veramente provvide per dare all'allevamento cavallino quell'incremento che se ne dovrebbe sperare; ma mi permetto di dubitare che esse siano tali, da dare affidamento che il passato sia più florido dell'avvenire. Prima, però, di discutere questo argomento, occorre fare una constatazione di fatto, che può esser dolorosa, ma che è bene sia qui riferita, dando noi un'occhiata alle altre nazioni che, in questa materia, brillano molto più dell'Italia nostra.

I confronti sono odiosi; ma è necessario che qualcuno io ne metta in rilievo, per dimostrare, ad esempio, che la Russia ottiene sempre il primo posto nella produzione cavallina e lascia la povera Italia al settimo...

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. È naturale.

CENTURIONE. ...mentre invece, caso strano a dirsi, in fatto di asini e di muli l'Italia si contende il primo posto con la Spagna.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Anche questo è naturale.

CENTURIONE. Non dovrebbe essere: l'ideale sarebbe che l'Italia potesse bastare a se stessa, cosa che noi non possiamo fare; dovrebbe cioè la densità della produzione cavallina essere in rapporto non solo alla superficie, ma in rapporto anche alla densità degli abitanti.